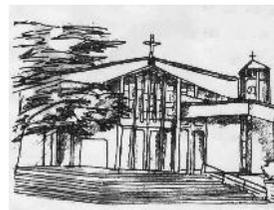


Calendario liturgico

11	DOMENICA – XXXII Tempo Ordinario	
Ore 9.00	S. MESSA – def. Fam. Berselli, Pasquini e Margelli	8.15 Lodi
Ore 11.00	S. MESSA – def. Raffaele, Rossana, Vincenzo, Rosa	
12	LUNEDI' <i>S. Giosafat, vescovo e martire</i>	
Ore 15.00	S.MESSA per il funerale di Alessio FERRARI	
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Cosco Vittorio	19.05 Vespri
13	MARTEDI' <i>S. Omobono, negoziante</i>	
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Fam. Guccini e familiari	19.05 Vespri
14	MERCOLEDI' <i>S. Rufo di Avignone</i>	
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. fam. Marchesini e Chiarelli	
15	GIOVEDI' <i>S. Alberto Magno, vescovo e dott. Chiesa</i>	
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Antonio, Cesarino, Pietro	19.05 Vespri
16	VENERDI' <i>B. Ludovico Morbioli</i>	
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Paolo	19.05 Vespri
17	SABATO <i>S. Elisabetta d'Ungheria</i>	
Ore 8.30	S. MESSA – def. Ugo Masini	8.15 Lodi
Ore 10.00	S. MESSA – a Villa Ranuzzi	
18	DOMENICA – XXXIII Tempo Ordinario	
Ore 9.00	S. MESSA – def. Alessandro Borelli	8.15 Lodi
Ore 9.50 – 10.45:	Adorazione eucaristica mensile	
Ore 11.00	S. MESSA – def. William e Adelmo Magli	

ORARI APERTURA DELLA CHIESA

Domenica 7.45-12.30 lunedì- venerdì 7.30-12.00 e 16.00-19.30
sabato 7.45-12.00



Zona pastorale Borgo-Lungoreno

Parrocchia dei Santi
**GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI**



Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561
www.parcchiacasteldebole.it

11 NOVEMBRE 2018

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal primo libro dei Re

17,10-16

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». **Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela;** quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"».

Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

SALMO 145 – R/ Loda il Signore, anima mia

9,24-28

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, **ma nel cielo stesso**, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, **una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso**. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, **apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.**

Dal Vangelo secondo Marco

12,38-44

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due mone-tine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «**In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.** Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, **vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere**». *Parola del Signore*

La Parola di Dio

è lampada ai miei passi e luce alla mia strada

Martedì ore 17.00: in parrocchia

appuntamento biblico settimanale sulle letture della domenica successiva
(in sala S. Gemma)

Martedì ore 20.45: Lettura del Vangelo nelle case

Prenotarsi, invitando nelle proprie case qualche vicino e amico

Colletta Alimentare Nazionale Sabato 24 novembre

Anche quest'anno si terrà nel nostro Centro Commerciale di Casteldebole.
Per dare la propria disponibilità rivolgersi al
responsabile ROVENO 3474553107

° ° ° **CASTAGNATA di SAN MARTINO** ° ° °

DOMENICA 11 NOVEMBRE

ore 15.00-18.00

nel salone sotto la chiesa

Pomeriggio di intrattenimento per bimbi, ragazzi e adulti con giochi,
caldarroste e vino per tutti,

con invito a partecipare alla GARA DI TORTE.

**Pesca di Beneficenza & Mostra/Vendita di accessori
del presepe fatti a mano - dalle 10.00 del mattino**

DOMENICA 11 NOVEMBRE

ore 11.00 – **Consegna del mandato ai catechisti
e ricordo di Renato BONFIGLIOLI a un anno dalla sua morte**

SABATO 17 NOVEMBRE

1918-2018 GRANDE GUERRA

ore 21.00

spettacolo nel salone sotto la chiesa

**“MA LE DONNE? - Racconti dalla Grande Guerra”
organizzato e realizzato dalla parrocchia insieme alle Associazioni
Demi Gang, Nur el Amar, Libri e Dintorni**

DOMENICA 18 NOVEMBRE

**Alla S. Messa delle ore 11.00 saranno presentati alla comunità i catecu-
meni che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua: Gabriella e Sara.
DOMENICA dei POVERI**

Scrive Papa Francesco: «La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. In una Giornata come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri».

DOMENICA 25 NOVEMBRE

**Alla S. Messa delle ore 11.00, accompagnati dai loro genitori, i ragazzi che
faranno la Cresima nell'ottobre 2019, saranno presentati alla comunità.**

DOMENICA 2 DICEMBRE – 1^a di AVVENTO

**Ore 10.00: il VESCOVO MATTEO affiderà al nostro don Paolo GIORDANI
la guida pastorale della Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli (via Ristori)**

° ° ° ° °

† Affidiamo alla preghiera di suffragio il def. MAGLI CELESTINO (anni 94)
abitante in via Olmetola 18, e la def.ta GHERARDI LINA detta LEDA (anni 71)
di via De Nicola 12, e il def. Alessio FERRARI (anni 38)

ZONA PASTORALE BORGO - LUNGORENO

Parrocchia di S. Pio X: Il mercatino dell'usato e piccolo antiquariato
rimarrà aperto anche domenica 11 con gli orari 9.30-12.00 e 16.00-19.00

MOSTRA MERCATO di NATALE della Bottega del CIM: sarà inau-
gurata presso Villa Pallavicini venerdì 16 novembre dalle ore 19.00 con
una grande “Sfilata creativa”

Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili?

Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza – pur necessaria e provvidenziale in un primo momento –, ma richiede quella «attenzione d'amore» che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato. La speranza fondata sull'amore di Dio che non abbandona chi si affida a Lui (cfr Rm8,31-39).

“CHE COSA ESPRIME IL GRIDO DEL POVERO SE NON LA SUA SOFFERENZA E SOLITUDINE, LA SUA DELUSIONE E SPERANZA? LA RISPOSTA È UNA PARTECIPAZIONE PIENA D'AMORE ALLA CONDIZIONE DEL POVERO. PROBABILMENTE, È COME UNA GOCCIA D'ACQUA NEL DESERTO DELLA POVERTÀ; E TUTTAVIA PUÒ ESSERE UN SEGNO DI CONDIVISIONE PER QUANTI SONO NEL BISOGNO, PER SENTIRE LA PRESENZA ATTIVA DI UN FRATELLO O DI UNA SORELLA. NON È UN ATTO DI DELEGA CIÒ DI CUI I POVERI HANNO BISOGNO, MA IL COINVOLGIMENTO PERSONALE DI QUANTI ASCOLTANO IL LORO GRIDO. IL GRIDO DEL POVERO È ANCHE UN GRIDO DI SPERANZA CON CUI MANIFESTA LA CERTEZZA DI ESSERE LIBERATO”.